

BENEDETTO DI IACOVO

# Una solida guida per l'Organizzazione

Il segretario generale della Confial, Benedetto Di Iacovo, guida un'organizzazione sindacale di livello nazionale, che firma ben 20 contratti collettivi nazionali di lavoro in tutti i comparti con l'elezione di propri rappresentanti sindacali nelle fabbriche e negli uffici (RSU) e che si ispira alla tradizione del sindacalismo riformatore. La Confial ha una struttura "a rete", un network organizzativo in rapida espansione anche con patti di alleanza con altre organizzazioni sindacali, come il Sindacato dei Popoli Liberi, la cui adesione alla Confial verrà annunciata in occasione della manifestazione di oggi. Alienata da ogni elefantiasi burocratica, l'associazione vuole superare la vecchia alternativa tra il conflitto e la collaborazione, pratica dalle diverse sigle della triplice, con una movimentista e populista ed altre più collaborazioniste. Ma l'elemento che conferisce originalità al modello sindacale della Confial è la visione comunitaria di organizzazione di prossimità territoriale, che pratica i valori della partecipazione e del confronto con le istituzioni e le associazioni datoriali. Elementi compendiati in un libro di Di Iacovo dal titolo "Lampi di futuro", edito da Rubbettino nel 2020, che si avvale della prefazione di uno dei leader storici del sindacalismo italiano, Giorgio Benvenuto.

Il sindacato del XXI secolo, nelle moderne società dell'economia 4.0, deve portare avanti una



moderna azione riformatrice del sistema economico, sociale e del mercato del lavoro, per costruire la democrazia nell'economia e l'estensione dei diritti per tutto il mondo del lavoro, oltre la tradizionale subordinazione, con dirigenti veri "costruttori di futuro". L'obiettivo è quello di dare cittadinanza, si pensi ai rider, al mondo del lavoro senza voce che la "triplice" non ascolta più, per effetto di un gruppo dirigente burocratizzato e lontano dai bisogni effettivi dei lavoratori, che richiedono nuove e più concrete forme di tutela per fronteggiare le nuove insidiose forme di sfruttamento. Significa quindi occuparsi dei lavoratori rendendoli consapevoli delle nuove sfide,

cambiamenti e innovazioni che quotidianamente avvengono nel mondo del lavoro, a partire dalla formazione e dalla conoscenza, per non farsi trovare impreparati e subirne solo gli inevitabili effetti negativi. Servono nuove regole per la rappresentanza, la rappresentatività e la contrattazione collettiva, che pongano fine ad un ingiustificato monopolio rappresentativo da parte dei vecchi soggetti dell'economia e del lavoro, gravemente lesivo del principio di libertà sindacale previsto dal comma 1 dell'articolo 39 della Costituzione, quotidianamente violato dal cosiddetto "ordinamento intersindacale".

